Rete Maranathà

# ilBacchiglione

Rivista on-line

## GENNAIO - FEBBRAIO

## 2018

Rete Maranathà

INDICE:

COPERTINA ..... pag.1

EDITORIALE
-I report dei nostri servizi ..... pag.3

REPORT
-Introduzione: presentazione e obiettivi ..... pag.4
-Accoglienza: lo scopo primario del nostro lavoro ..... pag.6
-Equipe educativa e supervisione: stabilità e competenza ..... pag.9
-La formazione: l'asse portante del lavoro educativo ..... pag.11
-Le attività educative e i laboratori ..... pag.13
-Le famiglie e il territorio: un obiettivo irrinunciabile ..... pag.18
-Monitoraggio e verifiche periodiche: la valutazione, una necessità ..... pag.21

EVENTI ..... pag.23

SOMMARIO ..... pag.24

E-mail: comunicazione@retemaranatha.it

ilBacchiglione | Editoriale

# I REPORT DEI NOSTRI SERVIZI

Questo numero de “Il Bacchiglione” è dedicato alla presentazione dei report dei nostri servizi per l’anno 2017.

E’ un atto dovuto quello di render conto di quanto realizzato durante l’anno da poco terminato, ma per noi rappresenta anche l’occasione per una verifica sulla congruità e il senso del nostro operare nel sociale. Verificare quale impatto sociale abbiano le nostre strutture di accoglienza, quanto siano state sostenibili acquisisce un significato ancora maggiore in presenza della modificazione sostanziale avvenuta nell’assetto organizzativo dei servizi di welfare nella provincia di Padova.

Nell’anno 2017 hanno lavorato con noi una trentina di operatori sociali, il 98% di loro laureati, che hanno gestito l’accoglienza di 45 ragazze e ragazzi nelle quattro comunità di accoglienza educative ed educativo-riabilitative residenziali e semiresidenziali Maranathà, Gian Burrasca, Zefiro, Il Grande Carro e nel gruppo appartamento Sicomoro.

Ma è stato anche l’anno del potenziamento dell’attività territoriale dell’associazione Maranathà che nel 2018 compie i suoi primi 35 anni di vita e che si è concentrata prevalentemente negli istituti comprensivi dell’alta padovana grazie al progetto “rotatorie sociali” che ha coinvolto ragazzi e ragazze, i loro insegnanti e le loro famiglie, oltre a continuare la propria mission storica di promozione di gruppi locali orientati alla solidarietà e all’accoglienza di persone e famiglie in difficoltà.

Come pure è cresciuta la cooperativa Im.Pro.N.Te. che ha finalizzato la propria attività in un rapporto di collaborazione per la promozione di progetti di welfare aziendale, per la sperimentazione di percorsi di inserimento lavorativo di persone espulse dal mercato del lavoro.

L’insieme delle attività della nostra rete ha garantito la sostenibilità economica complessiva del sistema e permesso alle comunità locali alle quali facciamo riferimento di poter usufruire di una rete significativa di servizi tutti orientati al contrasto all’esclusione sociale, alla marginalizzazione sociale, alla cronicizzazione e alla istituzionalizzazione assistenzialistica del bisogno.

Nelle pagine che seguono potrete, per ognuno dei nostri servizi residenziali e semiresidenziali, cogliere, dai numeri che riportiamo, la consistenza del lavoro svolto e speriamo anche l’importanza strategica che la Rete Maranathà rappresenta nel sistema dei servizi sociali dell’alta padovana.

Come pure essere da stimolo allo sforzo di mantenere vivo il modello virtuoso dell’ex ULSS 15.

***Lucio Babolin***,
Direttore responsabile

# INTRODUZIONE: PRESENTAZIONE E OBIETTIVI

Cominciamo nel presentarvi le nostre strutture. Una piccola introduzione per farvi capire come si strutturano e come operano nel territorio.

## MARANATHÁ

La Comunità educativa "Maranathà" è una struttura residenziale che offre un servizio educativo. È collocata nel territorio che fa riferimento all'azienda ULSS 6 Euganea e ha il compito di accogliere temporaneamente preadolescenti e adolescenti che presentano problematiche di tipo affettivo, relazionale e di apprendimento provenienti da contesti familiari problematici e/o incapaci ad assicurare un ambiente adeguato.

- Obiettivi specifici della comunità sono:

• creare appartenenza e relazioni personalizzate;
• favorire un clima che valorizzi le proprie competenze e i propri affetti;
• aumentare e potenziare le capacità relazionali e le abilità sociali;
• incentivare la propensione all'integrazione con il territorio;
• favorire apprendimenti a sostegno delle attività scolastiche;
• sviluppare e valorizzare le competenze manuali e operative;
• sostenere i ragazzi nella relazione con la propria famiglia d'origine.

La comunità Maranathà accoglie ragazzi e ragazze che presentano:
• difficoltà nello sviluppo della personalità e nel comportamento;
• carenze su base ambientale;
• maltrattamento e incuria;
• contesti problematici che rendono una fruttuosa presenza e un'adeguata assistenza nell'ambito del nucleo familiare.

## GIAN BURRASCA

La comunità educativa diurna "Gian Burrasca" accoglie, prioritariamente, ragazzi e ragazze preadolescenti e adolescenti con l'obiettivo di offrire l'opportunità di vivere un'esperienza di accoglienza personalizzata che permetta di sviluppare le proprie potenzialità relazionali e le competenze teorico-pratiche. Il servizio, in particolare, è rivolto a ragazzi residenti nel territorio che vivono in un contesto familiare problematico e a rischio di allontanamento, ma che conserva risorse interne sufficienti e potenzialmente attivabili al fine di reintegrare totalmente il figlio nel nucleo evitando il ricorso ad interventi residenziali.

- Obiettivi specifici della comunità sono:

La Comunità educativa diurna Gian Burrasca per adolescenti, che si organizza sulla base degli standard operativi previsti dalla regione Veneto, prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:
• aumentare e potenziare le capacità relazionali di ogni ragazzo accolto;
• incentivare la propensione all'integrazione con il territorio di appartenenza;
• favorire apprendimenti teorici che possano sostenere le attività scolastiche;
• sviluppare e valorizzare le attività manuali e operative dei ragazzi accolti.

## IL GRANDE CARRO

La comunità "Il Grande Carro" è una struttura semiresidenziale che offre un servizio educativo, terapeutico e riabilitativo. È collocata nel territorio che fa riferimento all'azienda ULSS 6 Euganea e ha il compito di accogliere temporaneamente preadolescenti e adolescenti che presentano problematiche di tipo psicopatologico in buon compenso.

La comunità prevede i seguenti obiettivi:
• aumentare e potenziare le capacità relazionali di ogni ragazzo accolto;
• garantire una presa in carico terapeutica gruppale/individuale in base alle necessità dell'adolescente;
• mediante l'esperienza concreta, le attività pratiche, il confronto con i pari e con gli operatori dell'équipe, far sì che il ragazzo/a possa sviluppare una consapevolezza maggiore di sé, dell'altro e quindi del proprio disagio; riconoscere, ridefinire e capire il proprio ruolo all'interno delle dinamiche familiari; accrescere la consapevolezza delle proprie emozioni e delle proprie condotte;
• aumentare la conoscenza delle realtà territoriali, dei gruppi formali e informali, pubblici e privati, per sviluppare nell'adolescente la consapevolezza del bisogno relazionale e di integrazione con il territorio di appartenenza;
• informare/condividere il progetto di cura con la famiglia d'origine dei ragazzi accolti, al fine di raggiungere una sintonia e un equilibrio tra l'evoluzione del ragazzo e i cambiamenti del sistema famiglia.

## SICOMORO

Il gruppo appartamento "Sicomoro" è una struttura residenziale che offre un servizio di accoglienza finalizzato al conseguimento di un elevato grado di autonomia nella gestione della propria vita. È collocata nel territorio che fa riferimento all'azienda ULSS 6 Euganea e ha il compito di accogliere temporaneamente persone di genere maschile, di giovane età e maggiorenni con problematiche di disabilità intellettiva di grado lieve, in situazione di disagio sociale e abitativo e con certificazione di invalidità civile.
Tale struttura è finalizzata a prevenire l'istituzionalizzazione attraverso il sostegno alla acquisizione delle capacità di gestione autonoma della vita quotidiana e della cura della persona attraverso una esperienza di vita comunitaria, il supporto lavorativo, ove possibile, e l'integrazione nella comunità locale.
Le persone che verranno accolte dovranno presentare una sufficiente autonomia negli atti della vita quotidiana, nonché una capacità di aderire ad un progetto di inserimento in G.A. Le persone accolte possono anche provenire da esperienze residenziali a più elevato livello di protezione.

Obiettivi specifici della comunità sono:
• offrire e creare appartenenza e relazioni personalizzate;
• favorire un clima che favorisca la valorizzazione delle competenze personali;
• aumentare e potenziare le capacità relazionali e le abilità sociali;
• incentivare la propensione alla integrazione con il territorio;
• favorire apprendimenti a sostegno delle attività scolastiche/lavorative;
• sviluppare e valorizzare le competenze manuali e operative.

## ZEFIRO

La comunità "Zefiro" è una struttura residenziale che offre un servizio educativo, terapeutico e riabilitativo. È collocata nel territorio che fa riferimento all'azienda ULSS 6 Euganea e ha il compito di accogliere temporaneamente preadolescenti e adolescenti che presentano problematiche di tipo psicopatologico in buon compenso.

- La comunità prevede i seguenti obiettivi:

• aumentare e potenziare le capacità relazionali di ogni ragazzo accolto;
• garantire una presa in carico terapeutica gruppale/individuale in base alle necessità dell'adolescente;
• mediante l'esperienza concreta, le attività pratiche, il confronto con i pari e con gli operatori dell'équipe, far sì che il ragazzo/a possa sviluppare una consapevolezza maggiore di sé, dell'altro e quindi del proprio disagio; riconoscere, ridefinire e capire il proprio ruolo all'interno delle dinamiche familiari; accrescere la consapevolezza delle proprie emozioni e delle proprie condotte;
• aumentare la conoscenza delle realtà territoriali, dei gruppi formali e informali, pubblici e privati, per sviluppare nell'adolescente la consapevolezza del bisogno relazionale e di integrazione con il territorio di appartenenza;
• informare/condividere il progetto di cura con la famiglia d'origine dei ragazzi accolti, al fine di raggiungere una sintonia e un equilibrio tra l'evoluzione del ragazzo e i cambiamenti del sistema famiglia.

# ACCOGLIENZA
## lo scopo primario del nostro lavoro

Vengono elencate le principali cause d'inserimento nelle varie comunità e i numeri di quanti ragazzi abbiamo accolto nell'anno 2017. Una cosa che subito si evidenzia è il deciso calo che è avvenuto in quest'anno.

### MARANATHÁ

I ragazzi accolti in comunità nell'anno 2017 sono stati 17 di cui 11 maschi e 6 femmine.
Sono stati 11 i ragazzi già presenti dagli anni precedenti dei quali 7 dimessi durante il periodo estivo e 6 nuovi inserimenti dei quali un dimesso durante l'estate così come mostrato in tabella.
I minori con provvedimento del Tribunale per i Minorenni sono stati 13 e solo 4 ragazzi inseriti con il consenso degli esercenti la potestà genitoriale.
I minori con genitori stranieri inseriti sono stati 5 (Romania, Cina, Nigeria).
Nel corso dell'anno ci sono state 8 dimissioni.

Tra le principali cause d'inserimento nella comunità diurna prevalgono le "difficoltà cognitive e psico-relazionali" e "carenze educativo culturali dei genitori" in 13 casi.
A seguire in 8 situazioni "problemi comportamentali del ragazzo/a" ed importanti "problemi relazionali con la famiglia" in 4 casi.
La dimissione è stata attivata per diversi motivi: conclusione del percorso educativo, mancata collaborazione delle famiglie negli inserimenti consensuali, necessità di interventi differenti, residenziali o domiciliari.
Gli ospiti in questo periodo di osservazione sono stati prevalentemente di sesso maschile, le percentuali sono visibili nel diagramma sottostante.

Per gennaio 2018 il numero dei ragazzi accolti sarà di 9 con la previsione di due dimissioni durante l'estate.

| | | Inserimenti | Dimissioni | Presenze totali |
|---|---|---|---|---|
| 2017 | Gennaio | | | 11 |
| | Febbraio | | | 11 |
| | Marzo | | | 11 |
| | Aprile | 1 | | 12 |
| | Maggio | | | 12 |
| | Giugno | 2 | 6 | 8 |
| | Luglio | | 1 | 7 |
| | Agosto | | | 7 |
| | Settembre | | | 7 |
| | Ottobre | 1 | | 8 |
| | Novembre | 2 | 1 | 9 |
| | Dicembre | | | 9 |
| TOT | | 6 | 8 | |

### GIAN BURRASCA

I ragazzi accolti in comunità sono di età compresa nella fascia 10-17 anni, di norma previo consenso della famiglia d'origine e del ragazzo accolto.
Nel biennio sono stati 21 (14 Maschi e 7 femmine, 4 di origine straniera) nel corso del 2016 e 15 nel 2017 (10 ragazzi e 5 ragazze, 2 di origine straniera).

Mentre nel primo anno si sono registrati 9 nuovi inserimenti e le dimissioni 5, l'anno seguente non ci sono stati nuove accoglienze con complessivamente 7 dimissioni.

I ragazzi inseriti al 31 dicembre 2017 erano 8. Il dato più rilevante nel biennio è il vistoso calo delle presenze, alla fine del 2017 sono, per la prima volta, inferiori al numero massimo previsto dalla capienza della struttura.
I minori con provvedimento del Tribunale per i Minorenni sono stati n. 4. La maggior parte sono stati inseriti con il consenso degli esercenti la potestà genitoriale consentendo un significativo lavoro con le famiglie d'origine.
Complessivamente i minori provenienti da nuclei stranieri sono stati n. 5 (Romania, Cina, Marocco).
Tra le principali cause d'inserimento nella comunità diurna prevalgono le "difficoltà cognitive e psico-relazionali" e "carenze educativo culturali dei genitori" in 13 casi. A seguire in 8 situazioni "problemi comportamentali del ragazzo/a" ed importanti "problemi relazionali con la famiglia" in 4 casi.

## IL GRANDE CARRO

La comunità può accogliere dieci ragazzi, di ambo i sessi, con un'età compresa tra gli 11 e i 17 anni. L'inserimento avviene sulla base di un progetto quadro e UVDM (Unità Valutativa Multidimensionale) predisposti dai Servizi socio-sanitari per l'età evolutiva, che descrive gli obiettivi generali della permanenza del minore in comunità e definisce i tempi di verifica. Questo secondo report prenderà in considerazione un periodo totale di un anno e mezzo, che comprende gli ultimi 6 mesi dell'anno 2016 e tutto l'anno 2017.
Nel periodo oggetto di osservazione sono stati avviati 9 inserimenti e 12 dimissioni distribuiti prevalentemente da maggio a settembre così come mostrato in tabella.

La durata media della permanenza per i dimessi è stata di 15 mesi e si è distribuita da un minimo di 4 mesi ad un massimo di 25 mesi.
La dimissione è stata attivata per diversi motivi: conclusione del percorso educativo-riabilitativo, mancata collaborazione delle famiglie negli inserimenti consensuali, necessità di interventi differenti, residenziali o domiciliari.
Gli ospiti in questo periodo di osservazione sono stati prevalentemente di sesso maschile.

| | | Inserimenti | Dimissioni | Presenze totali |
|---|---|---|---|---|
| 2016 | Giugno | | | 8 |
| | Luglio | 3 | | 11 |
| | Agosto | | | 11 |
| | Settembre | 2 | | 13 |
| | Ottobre | | | 13 |
| | Novembre | | 2 | 11 |
| | Dicembre | | | 11 |
| 2017 | Gennaio | | 1 | 10 |
| | Febbraio | | | 10 |
| | Marzo | | | 10 |
| | Aprile | | | 10 |
| | Maggio | 1 | | 11 |
| | Giugno | | 2 | 9 |
| | Luglio | 1 | 2 | 8 |
| | Agosto | | 1 | 7 |
| | Settembre | 2 | | 9 |
| | Ottobre | | | 9 |
| | Novembre | | | 9 |
| | Dicembre | | 5 | 4 |
| TOT | | 9 | 12 | |

Il 29 dicembre sono stati dimessi 4 ragazzi e per gennaio 2018 il numero dei ragazzi accolti sarà di 4.
Tutti i ragazzi inseriti manifestano una qualche forma di disabilità sociale, da lieve a moderata, e in tutti i casi hanno beneficiato durante l'orario scolastico dell'ausilio dell'insegnante di sostegno previsto dal DPCM n. 185/2006 e nei casi in cui il percorso è proseguito per scuole professionali, dove non è prevista la figura dell'insegnante di sostegno, si sono attivate modalità di tutoraggio e riduzioni del carico scolastico.

## SICOMORO

Le persone accolte nell'anno 2017 sono stati n. 5 provenienti dai comuni di residenza di Padova, Vigonza e Cittadella.
Sono stati n. 4 i ragazzi già presenti dagli anni n. 1 nuovo inserimento.

## ZEFIRO

La comunità può accogliere sei ragazzi, di ambo i sessi, con un'età compresa tra gli 11 e i 17 anni. L'inserimento avviene sulla base di un progetto quadro e UVDM (Unità Valutativa Multidimensionale) predisposti dai Servizi socio-sanitari per l'età evolutiva, che descrive gli obiettivi generali della permanenza del minore in comunità e definisce i tempi di verifica. Questo secondo report prenderà in considerazione un periodo totale quattordici mesi, che comprende gli ultimi 2 mesi dell'anno 2016 e tutto l'anno 2017.
Nel periodo oggetto di osservazione sono stati avviati 4 inserimenti e 4 dimissioni come mostrato in tabella.

| | | Inserimenti | Dimissioni | Presenze totali |
|---|---|---|---|---|
| 2017 | Ottobre | | 1 | 5 |
| | Novembre | 2 | | 7 |
| | Dicembre | | 1 | 6 |
| | Gennaio | | | 6 |
| | Febbraio | | | 6 |
| | Marzo | | | 6 |
| | Aprile | | | 6 |
| | Maggio | | | 6 |
| | Giugno | | | 6 |
| | Luglio | 1 | 2 | 5 |
| | Agosto | | | 5 |
| | Settembre | | | 5 |
| | Ottobre | | | 5 |
| | Novembre | 1 | | 6 |
| | Dicembre | | | 6 |
| TOT | | 4 | 4 | |

La durata media della permanenza per i dimessi è stata di 15,5 mesi e si è distribuita da un minimo di 12 mesi ad un massimo di 19 mesi.
La dimissione è stata attivata per diversi motivi: in due casi per necessità di intervento a minor intensità di cura, in un caso per un intervento a maggior intensità di cura e un caso per il rientro in famiglia.
Gli ospiti in stati prevalentemente di sesso maschile.

I progetti in comunità possono o meno prevedere i rientri in famiglia in alcuni momenti (settimanali, quindicinali, mensili) oppure possono essere previste con la modalità della visita protetta presso la sede dei servizi competenti. I contatti con i familiari sono disciplinati dall'esito dei decreti del tribunale e organizzati fattivamente dai servizi con la comunità.

Il motivo dell'inserimento ha riguardato le seguenti problematiche in ordine di frequenza:

- disturbo oppositivo provocatorio;
- disturbo misto della condotta e della sfera emozionale;
- sindrome affettiva bipolare;

Nei casi in cui il percorso è proseguito per scuole professionali, dove non è prevista la figura dell'insegnante di sostegno, si sono attivate modalità di tutoraggio e riduzioni del carico scolastico.

# EQUIPE EDUCATIVA E SUPERVISIONE
## stabilità e competenza

Vengono elencate le principali motivazioni d'inserimento nelle varie comunità e i numeri di quanti ragazzi abbiamo accolto nell'anno 2017. Una cosa che si evidenzia è il deciso calo che è avvenuto in quest'anno.

### MARANATHÁ

La gestione educativa della comunità è affidata a un'Equipe Educativa composta da due famiglie che convivono all'interno della struttura e da educatori professionali, con funzione di educatore-animatore, garantendo un adeguato rapporto tra operatori con funzione educativa e i minori accolti, come previsto dalle direttive regionali.

L'Equipe Educativa, quindi, risulta così composta:
- due coppie in possesso dei requisiti e dei titoli di educatore-animatore uno dei quali funge da responsabile e coordinatore del servizio con compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari e di adempimento degli obblighi previsti dalla legge 28 marzo 2001 n.149;
- due educatori professionali dotati di titolo di laurea in scienze dell'educazione;
- un operatore socio sanitario con compiti di gestione, organizzazione della struttura e preparazione dei pasti;
- una operatrice addetta alle pulizie e lavanderia.

Queste figure compongono l'Equipe Educativa che ha il compito di curare la programmazione collettiva del servizio, tenere i rapporti con i Servizi Sociali di riferimento, con la famiglia d'origine dei ragazzi accolti e predisporre i Progetti Educativi Individuali.
L'Equipe Educativa si è riunita 20 volte nel corso dell'anno 2017 ed ha affrontato i seguenti argomenti: programmazione delle attività, elaborazione o ridefinizione dei Progetti Educativi Individuali (P.E.I.) sulla base dei Progetti Quadro o delle UVMD; esame di alcune situazioni emergenziali; compilazione dei verbali; analisi delle dinamiche del gruppo di ragazzi; verifica dei rapporti interni all'Equipe; suddivisione dei ruoli e delle responsabilità.
L'Equipe Educativa si avvale della funzione di supervisione svolta da uno psicologo psicoterapeuta, libero professionista, docente del Centro di terapia familiare di Milano.
Le riunioni di supervisione sono state 15 nel corso dell'anno ed hanno affrontato dinamiche relative a: funzionamento dell'equipe, leadership interna, rapporti con l'organizzazione, vissuti degli educatori, dinamiche del gruppo dei ragazzi, relazioni con i Servizi invianti, analisi delle situazioni dei ragazzi inseriti per favorire ed accompagnare la predisposizione dei P.E.I. e delle verifiche di percorso.

### GIAN BURRASCA

La gestione educativa della comunità è affidata ad un'Equipe Educativa, stabile dal 21/10/2014, da quattro educatori coordinati da un responsabile e garantisce un adeguato rapporto tra operatori con funzione educativa e i minori accolti, come previsto dalle direttive regionali:
- un educatore responsabile e coordinatore del servizio in possesso dei titoli di studio richiesti dalla normativa con compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari e di adempimento degli obblighi previsti dalla legge 149/2001;
- due educatori professionali dotati di titolo di laurea in scienze dell'educazione;

- due educatori con compiti di gestione, organizzazione della struttura e preparazione dei pasti, gestione delle attività pomeridiane.

Queste figure compongono l'Equipe Educativa che ha il compito di curare la programmazione collettiva del servizio, tenere i rapporti con i servizi sociali, le famiglie d'origine dei ragazzi accolti, predisporre i progetti educativi individuali.

Durante tutto l'anno hanno collaborato in comunità due volontarie del Servizio Civile Nazionale, una tirocinante universitaria, due ragazzi scout in servizio ed un volontario.

## Attività dell'Equipe Educativa

L'equipe Educativa si è riunita 49 volte nel corso del biennio 2016/2017 ed ha affrontato le seguenti problematiche: programmazione delle attività mensili, inserimenti e dimissioni dei ragazzi, elaborazione o ridefinizione dei Progetti Educativi Individuali (P.E.I.) sulla base dei Progetti Quadro o delle UVMD, esame di alcune situazioni particolari, compilazione dei verbali, cambio delle dinamiche del gruppo di ragazzi, verifica dei rapporti interni e suddivisione dei ruoli e delle responsabilità, programmazione periodica delle attività, programmazione laboratori a tema suddivisi in due parti dell'anno con parallelo laboratorio per i genitori.

## Supervisione

L'equipe educativa si avvale della funzione di supervisione svolta da tecnico in possesso di laurea in psicologia che garantisce il sostegno formativo e organizzativo degli educatori, la promozione e valutazione della qualità dei servizi, la gestione dei progetti educativi individuali nel contesto del gruppo di ragazzi accolti.

Le riunioni di supervisione sono state 11 nel corso dell'anno 2016 e 13 nel 2017.

La supervisione ha affrontato e sviluppato dinamiche relative a: funzionamento dell'equipe, leadership interna, rapporti con l'organizzazione, vissuti degli educatori, dinamiche del gruppo dei ragazzi, relazioni con i servizi invianti, analisi delle situazioni dei ragazzi inseriti per favorire ed accompagnare la predisposizione dei P.E.I. e delle verifiche di percorso.

## IL GRANDE CARRO

L'équipe è composta da un coordinatore con funzione di responsabile clinico e da quattro educatori; si riunisce ogni settimana per un tempo di due ore per la progettazione e l'organizzazione del lavoro settimanale e per il monitoraggio dell'andamento dei progetti individuali.

L'equipe nell'anno 2016/2017 ha svolto un lavoro di supervisione mensile con il dott. Igino Bozzetto, psicologo psicoterapeuta, libero professionista, didatta del Centro di terapia familiare di Milano. In aggiunta, è stato svolto un lavoro intensivo di formazione esperienziale per la lettura delle dinamiche di gruppo e per la rilevazione del clima fra i minori e fra questi e gli adulti con la dott.ssa Angela Sordano, Psicologa, Psicoterapeuta, Dirigente presso l'ASL TO 5.

## SICOMORO

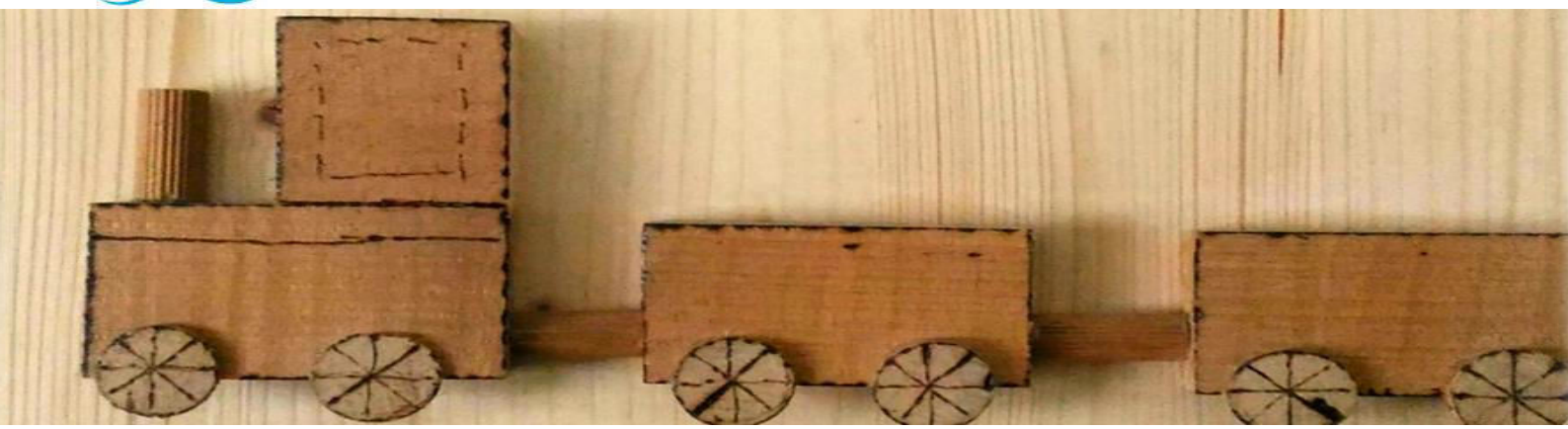
Il gruppo appartamento è supportato da un educatore professionale in part- time che garantisce una presenza di almeno 4 ore al giorno e la supervisione è garantita dall'Associazione Maranathà. La comunità Maranathà garantisce un riferimento in particolare nei fine settimana.

L'educatore ha il compito di curare la programmazione collettiva del servizio, tenere i rapporti con i servizi sociali, predisporre i progetti educativi individuali in accordo con le persone accolte.

## ZEFIRO

L'équipe è composta da un coordinatore con funzione di responsabile clinico, da 8 educatori, un operatore socioassistenziale e da un infermiere; si riunisce ogni settimana per un tempo di due ore per la progettazione e l'organizzazione del lavoro settimanale e per il monitoraggio dell'andamento dei progetti individuali.

L'equipe nell'anno 2017 ha svolto un lavoro di supervisione mensile con il dott. Igino Bozzetto, psicologo psicoterapeuta, libero professionista, didatta del Centro di terapia familiare di Milano. In aggiunta, è stato svolto un lavoro intensivo di formazione esperienziale per la lettura delle dinamiche di gruppo e per la rilevazione del clima fra i minori e fra questi e gli adulti con la dott.ssa Angela Sordano, Psicologa, Psicoterapeuta, Dirigente presso l'ASL TO 5.



# LA FORMAZIONE
## l'asse portante del lavoro educativo

La formazione continua è indispensabile perché su di essa si fonda la possibilità di crescere, come professionisti e come equipe di lavoro, aumentando le proprie competenze nel costante sviluppo del processo di apprendimento che connette in modo stretto la teoria e la pratica dell'esercizio professionale.

INIZIATIVE FORMATIVE RETE MARANATHÁ
- maggio 2017: "Evoluzione nell'organizzazione del sistema del welfare nell'Alta Padovana alla luce della riforma del Terzo Settore e della L.R. 19/2016", settimana "I-C@re - Costruttori di ponti";
- novembre 2017: "Adolescenti che ballano. Adolescenti che sballano", Alessio Vieno, Ivo Lizzola.

ADEMPIMENTI FORMATIVI PREVISTI DAL SISTEMA DI PREVENZIONE AZIENDALE SECONDO D. LGS 81/08:
- settembre 2017: (4 ore) Corso aggiornamento sicurezza generale lavoratori;
- novembre 2017: (4 ore) Corso aggiornamento antincendio;
- dicembre 2017: (4 ore) Corso aggiornamento sicurezza generale lavoratori.

INIZIATIVE FORMATIVE CNCA:
- maggio 2017: "To Be Continued… Progetti a termine, legami che continuano: tutti parte di un'unica storia" - Secondo seminario sull'applicazione della legge 173/2015 sulla continuità degli affetti;
- ottobre 2017: "Spello 2017 Sguardi meticci. Meticciato, Disuguaglianza e partecipazione dal basso". CNCA Nazionale.

INIZIATIVE FORMATIVE SPECIFICHE

Gian Burrasca
- settembre 2016/Aprile 2017: Corso di Alta Formazione "Peer&Media Education. Teoria e metodi dell'azione preventiva nell'era dei media digitali" CREMIT, Università Cattolica del Sacro Cuore;
- marzo/aprile 2017" Spettro di comportamenti di Cyberbullying". Corso on line Università Cattolica del Sacro Cuore.

La rilevazione della soddisfazione degli eventi formativi è condivisa e discussa all'interno dell'equipe che unitamente agli incontri di supervisione, permette anche di sondare ulteriori esigenze formative. Alcuni dei temi in previsione per l'anno 2018/2019 riguarderanno: Accoglienza dei Minori Stranieri Non Accompagnati, Ascolto attivo, dialogo e mediazione dei conflitti, Gruppi di lavoro e dinamiche interpersonali.

Il Grande Carro e Zefiro
- marzo/ aprile 2017 "VI conferenza del network italiano per la ricerca empirica sui gruppi psicodinamici". Torino;
Presentazione della relazione Psicodramma analitico per adolescenti in comunità diurna uno studio di processo di Bonafede C., Quartararo M., Sechi M., Sernagiotto G.;
- maggio 2017 "La comunità terapeutica per minori e la comunità terapeutica per giovani adulti come fabbriche per il futuro". Irecoop, Cassola (VI);

Nell'ottica di sviluppare un approfondimento comune quest'anno l'équipe ha studiato tre testi specialistici

per gli interventi educativi e terapeutici con gli adolescenti. Gli approfondimenti hanno previsto una lettura comune e un successivo momento di esposizione e confronto in equipe sulle tematiche affrontate:

- Lambruschi F., Muratori P. (a cura di) (2013). *Psicopatologia e psicoterapia dei disturbi della condotta*. Carocci, Roma;
- Steinberg L. (2015). *Adolescenti. L'età delle opportunità*. Codice Edizioni, Torino;
- Van Der Kolk (2015). *Il corpo accusa il colpo, mente corpo e cervello nell'elaborazione delle memorie traumatiche.* Raffaello Cortina, Milano.

Abbiamo inoltre incrementato la biblioteca specialistica accessibile a tutti gli operatori con i seguenti testi:

- Boyd Danh, It's Complicated (2014). *La vita sociale degli adolescenti sul web.* Castelvecchi, Roma;
- Coleman J. (2014). *Perchè non mi parli? Il conflitto tra genitori e figli adolescenti.* Raffaello Cortina, Milano;
- Del Re G. e Bazzo G. (1995). *Educazione sessuale e relazionale-affettiva.* Erickson, Trento.
- Maggiolini A. (a cura) (2014) *Senza paura, senza pietà, valutazione e trattamento degli adolescenti antisociali.* Raffaello Cortina, Milano;
- Task Force OPD (2009), OPD-2 *Diagnosi psicodinamica operazionalizzata. Manuale per la diagnosi e il trattamento.* Franco Angelo, Milano;
- Veglia F. (2005), *Manuale di educazione sessuale Vol. II. Interventi e percorsi secondo il metodo narrativo.* Erickson, Trento.

# LE ATTIVITÀ EDUCATIVE E I LABORATORI

Le comunità utilizzano una metodologia attiva, situazionale, centrata sul diretto protagonismo dei ragazzi accolti, attraverso programmi operativi specifici.

MARANATHÁ

L'organizzazione delle giornate assume una routine di tipo familiare che prevede il coinvolgimento dei ragazzi nella gestione della casa, la preparazione dei pasti, il riassetto degli spazi individuali e collettivi.

Nel periodo scolastico la frequenza e le attività pomeridiane di esecuzione dei compiti scandiscono gran parte della giornata. A tutti i ragazzi è garantito l'affiancamento individualizzato soprattutto in presenza di certificazione (Legge 104/92) sulla base del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) o di Bisogni Educativi Speciali (Direttiva ministeriale del 27/12/2012) elaborati dall'istituto scolastico. Nei diversi periodi dell'anno sono promosse attività e laboratori su specifiche problematiche della sfera adolescenziale in relazione ai bisogni che emergono dal gruppo dei ragazzi, in particolare per lo sviluppo di competenze sociali. Inoltre a fronte di rilevanti ricorrenze storiche/culturali/ambientali si propongono momenti di riflessione e attività ad hoc allo scopo di sensibilizzare e consapevolizzare su determinate tematiche (tradizioni popolari, fatti storici con rilevanza a temi di attualità, stili di vita sostenibili, risparmio energetico, riciclo, rispetto dell'ambiente). Le attività prevedono, generalmente, il coinvolgimento dell'intero gruppo dei ragazzi e, in alcune occasioni, la suddivisione in sottogruppi (in base all'età e al livello cognitivo).

La metodologia utilizzata è attiva e partecipata, in cui ogni ragazzo è messo nella condizione di potersi esprimere attraverso la modalità che gli risulta più congeniale.

Nell'anno sono stati attivati i seguenti laboratori:
- 27 gennaio, "Giorno della Memoria", delle vittime dell'Olocausto;
- 3 febbraio, Tabagismo, sostanze legali-illegali;
- 24 febbraio, Stili di vita sostenibili, "M'illumino di meno";
- 17 marzo, Bullismo, il rispetto dell'altro, relazioni sociali;
- 21 marzo, Legalità, significato delle regole, "Giornata ricordo delle vittime di mafia";
- 12 aprile, Cena ebraica;
- dicembre 2017: tre incontri sul tema della Libertà.

Un'altra importante iniziativa riguarda i "Laboratori del fare" che prevedono attività manuali nelle quali i ragazzi possono sperimentarsi concretamente, finalizzate a sviluppare competenze ed abilità pratiche.

Nello specifico:
- offrire percorsi di apprendimento efficaci e di senso, sia nell'ambito del sapere (essere) che in quello logico-operativo (saper fare);
- offrire occasioni di attività in piccolo gruppo e in ambiti relazionali più contenuti e più semplici da affrontare;
- mantenere tempi di concentrazione adeguati all'attività svolta;
- apprendere ed organizzare il lavoro per fasi e saper valutare il prodotto realizzato.

I laboratori realizzati nell'anno 2017 sono stati:
- laboratorio di costruzione giochi in legno finalizzato alla partecipazione dell'evento "La Città dei Ragazzi" a Cittadella (PD);
- attività di ortocultura e di allevamento di animali di bassa corte presso il laboratorio "Chicchirichì" (vedi report);
- preparazione personaggi e addobbi per il presepe tradizionale allestito all'esterno.

Diverse sono state le attività fatte durante il 2017:
febbraio: carnevale;
marzo: Montichiari - fiera di Vita in Campagna;
maggio: Padova - Teatro Don Bosco spettacolo teatrale in lingua veneta dei “Promessi Sposi”;
luglio-agosto: Rosolina alloggio-vacanza al mare;
settembre: Toscana: Visita centro Pisa, giornata al mare presso Marina di Cecina , Museo della Piaggio, San Rossore, Sasso Marconi, Monte Sole
settembre: Monte Palon: visita alle trincee della I^ Guerra Mondiale con il Gruppo Alpini di Possagno;
dicembre: Verona visita ai “Presepi in Arena”
dicembre: Jesolo: visita a “Sand Nativity e Christmas Village”
gennaio-dicembre: Uscite domenicali al cinema/ sagre e fiere nel territorio limitrofo.

## GIAN BURRASCA

La comunità si avvale di una metodologia attiva, situazionale, centrata sul diretto protagonismo dei ragazzi accolti, per ognuno dei quali verrà steso, concertandolo con l’interessato, un programma operativo in particolare per le attività “del fare”.
Le tecniche, le abilità manuali rappresentano strumenti che l'educatore mette concretamente a disposizione dei ragazzi come strumenti e mezzi finalizzati al coinvolgimento empatico, alla relazione, alla presadi consapevolezza, alla assunzione e condivisione del progetto. La metodologia favorisce non solo la trasmissione di tecniche operative, ma anche di conoscenze teoriche.
La scelta è di fondere e integrare "conoscenza ed esperienza" per determinare e praticare semplici, ma importanti connessioni interdisciplinari (conoscenze colturali e tecniche di allevamento, proprietà linguistiche, nozioni di economia, di meteorologia, di matematica..).
Gli stessi spazi fisici della struttura sono organizzati in modo da prevedere aree a gestione collettiva (cucina, sala riunioni, laboratori, aree esterne), ma anche spazi individuali che i ragazzi possono personalizzare (armadio, scrivania, porta scarpe, spazio abbigliamento personale).
I laboratori che si effettuano sono:
Laboratorio di orticoltura: l'orticoltura è un settore dell'agricoltura che consiste nell'insieme delle pratiche agricole per la produzione di ortaggi destinati al consumo interno.
Laboratorio di giardinaggio: il giardinaggio è la tecnica e l'arte della coltivazione di piante a scopo principalmente ornamentale, un lavoro dedicato alla creazione e alla manutenzione di un giardino.
Laboratorio cura degli animali: questo laboratorio si propone di far conoscere gli animali che popolano la comunità, è mirato alla cura e all’accudimento degli animali stessi e alla manutenzione e pulizia dei loro spazi.
Laboratorio di cucina: la cucina è un'arte sinestetica (fenomeno sensoriale/percettivo che indica una "contaminazione" dei sensi nella percezione) il cui messaggio passa attraverso sapori, profumi, sensazioni tattili (consistenze e temperature), sensazioni visive e suoni. Fare, manipolare, sentire, riflettere, raccontare, conoscere e capire; azioni e processi mentali che si mescolano con emozioni, fantasia e ricordi.Laboratorio di musica: la musica ha come obiettivo lo sviluppo e il potenziamento delle capacità relazionali attraverso il saper esprimere emozioni favorendo le competenze teorico-pratiche nella musica e la conoscenza degli strumenti. Si svolge in particolare in alcune fasi dell’anno, spesso come supporto alle attività scolastiche e ai momenti di festa in comunità.
Laboratorio di bricolage: il laboratorio permette ai ragazzi di sperimentarsi nella realizzazione di oggetti utili alle attività e agli spazi della casa. La realizzazione di ciascun manufatto costituisce per ogni ragazzo un momento di conferma e verifica delle proprie abilità manuali, gli permette di sperimentare e conoscere la costruzione di un oggetto, divenendo consapevole delle varie fasi di lavoro e delle conoscenze necessarie a realizzarlo.
Laboratorio creativo: si compone di un ampio ventaglio di proposte e attività creative che spaziano dall’espressione di sé al riciclo creativo. È collegato alle stagioni e al calendario delle festività annuali in quanto la realizzazione di decorazioni e abbellimenti per la comunità sono strettamente connesse al periodo, enfatizzano la ciclicità delle stagioni e celebrano le festività ricorrenti. I ragazzi partecipano alla personalizzazione della comunità, con oggetti e decorazioni create da loro facendo propri gli spazi che rispecchiano in questo modo la loro appartenenza positiva.

## ATTIVITÁ SPECIFICHE

I bisogni degli adolescenti accolti in questi anni hanno reso necessaria una continua ridefinizione delle attività della comunità diurna in maniera tale da poter, così, rispondere in maniera adeguata a specifici e sempre nuovi bisogni di crescita. In particolare lo sviluppo dell’intelligenza emotiva a partire dalle condizioni che ne consentono l’apprendimento ed il loro potenziamento.
L’intelligenza emotiva è fondamentale perché, quando praticata e sviluppata, consente di usare

al meglio tutte le nostre abilità, ivi incluse anche quelle puramente intellettuali. Rappresenta, inoltre, un elemento fondamentale per la reale promozione della salute e per la prevenzione dei comportamenti a rischio. Sotto questo profilo l'orizzonte dell'azione educativa diventa, prima di tutto, alfabetizzazione emotiva e relazionale, apprendimento e sviluppo di competenze sociali, con particolare riferimento alle "Life Skills": capacità di prendere una decisione, capacità di risolvere problemi, pensiero creativo, pensiero critico, comunicazione efficace, capacità di relazioni interpersonali, autoconsapevolezza, empatia, gestione delle emozioni, gestione dello stress. A queste vanno aggiunte la capacità di tollerare e rielaborare in modo generativo i conflitti, la capacità di riconoscere e legittimare la diversità quale risorsa, oltre che la capacità di abitare realmente i contesti nei quali si vive, sapendone leggere e rielaborare risorse vincoli.
Le attività specifiche si sono sviluppate in tre ambiti: i laboratori "adolescenza", laboratori "IERI e OGGI tra storia, cultura e tradizioni", le uscite.

Laboratori "adolescenza"
L'obiettivo fondamentale è quello di approfondire ciclicamente tematiche educative specifiche in relazione ai bisogni che emergono nel gruppo di ragazzi e rilevare nuovi bisogni educativi, così da poter pianificare futuri incontri e laboratori a tema. I laboratori vengono svolti in parallelo con gli incontri di approfondimento attivati per i genitori (metodo di co-progettazione attiva e partecipata).

- Laboratorio a tema "MI RIFLETTO – parte prima" che ha proposto un percorso di educazione affettivo-sessuale.
  Temi proposti:
  - Il mio corpo che cambia;
  - Il mio corpo mi dice;
  - Il mio corpo che parla.

- Laboratorio a tema "MI RIFLETTO – parte seconda" con una prosecuzione del percorso per un approfondimento dei bisogni affettivi, in particolare i legami di amicizia e il tema dell'innamoramento. I nostri comportamenti e azioni possono essere "muri o ponti" verso gli altri; ci sono atteggiamenti positivi che ci avvicinano maggiormente alle persone (rispetto di sé e degli altri). Nelle relazioni con gli altri occorre misurarsi con le differenze di opinione, scelte, culture che ci circondano e fanno parte della nostra quotidianità.
  Temi proposti:
  - Creare legami;
  - La ricetta dell'amico speciale;
  - Mi piace o non mi piace?

- Laboratorio a tema "LA BOTTIGLIA MAGICA" finalizzato a migliorare la capacità di esprimere sensazioni e desideri e aumentare la capacità scegliere.

Laboratori "IERI e OGGI tra storia, cultura e tradizioni"
A fronte di rilevanti ricorrenze storiche, culturali e ambientali si propongono ai ragazzi momenti di riflessione e attività ad hoc allo scopo di sensibilizzare e consapevolizzare su determinate tematiche (tradizioni popolari, fatti storici con rilevanza a temi di attualità, stili di vita sostenibili, risparmio energetico, riciclo, rispetto dell'ambiente).

- Giornata della memoria (gen. 2017), ricerca storica e laboratorio pomeridiano.
- M'illumino di meno (feb.2017), giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili.
- Sacrario di Marzabotto (lug. 2017) Parco storico regionale di Monte Sole – Bologna
- Un tempo per ogni cosa (dic. 2017), laboratorio realizzato con attività sul tema della "gestione del tempo" e il suo significato.

Uscite
In base alla stagionalità e a determinate ricorrenze si propongono ai ragazzi esperienze nel territorio, nuove e dilettevoli, che esulano dalla routine quotidiana e permettono al gruppo di viversi in spazi altri, condividendo momenti unici.
- Trincee in notturna di Monte Palon (Possagno).
- Sand Nativity e Christmas Village (Jesolo).
- I-C@re, Un ponte tra comunità (Cittadella), mag. 2017, uscita collocata all'interno de la "Settimana I-C@re" che ha coinvolto i ragazzi delle comunità diurne Gian Burrasca e Grande Carro con la realizzazione di un "ponte" mobile fatto di diversi assi di legno decorate a piacere dai ragazzi con una parola riguardante lo stare bene con gli altri. La metafora del "PONTE" ben esprime uno degli aspetti principali dell'attività quotidiana con i ragazzi. La comunità proprio come un ponte è un luogo di passaggio. Rappresenta il movimento e il superamento degli ostacoli, ciò che unisce, crea relazioni e legami e perciò ci parla di cambiamento e di crescita delle persone. Attraverso le uscite e le varie attività proposte nelle settimane estive si

svilupperà il tema del "ponte" nei suoi molteplici aspetti: ponte tra persone e culture diverse, ponte con la storia e il territorio in cui viviamo (28 giu. al mare con la comunità il Grande Carro, 5 lug. a Venezia tra ponti e calle, 19 lug. ponti sul mare, 2 ago. ponte tibetano alle Valli del Pasubio, 7 ago. Notte Bianca a Marostica, 9 ago. parco avventura Le Fiorine).

## IL GRANDE CARRO

L'attività terapeutico-riabilitativa in comunità è un'opportunità di accompagnamento transitorio alla crescita per i ragazzi in difficoltà, in un clima ludico e sereno.
L'intervento clinico è inteso come qualsiasi intervento comunitario in cui si offre all'adolescente la possibilità di fare esperienza di relazioni coerenti e calorose che lo aiutino a canalizzare e ad esprimere il carico emotivo rappresentato nel sintomo. Il comune denominatore dell'intervento in Comunità è il lavoro di gruppo, dispositivo in grado di attivare risorse nei singoli individui e metterli subito a disposizione in uno scambio tra pari. Tutto lo spazio comunitario, cosi come tutte le persone che lo animano, rappresenta uno "spazio altro" in cui è possibile per il ragazzo sperimentarsi in rapporti diversi, con persone diverse e in "luogo altro" da quello abituale, in cui potrà modificare le rappresentazioni che ha di sé e pensarsi in un modo nuovo.
Il gruppo potrà funzionare sia in modalità ludico-ricreativa, attraverso l'attivazione di laboratori, uscite e attività sportive, sia in modalità propriamente psicoterapica (psicodramma analitico). All'interno di esso si possono svolgere discussioni per accrescere la comprensione di sé e delle dinamiche del gruppo stesso a partire dalla vita di tutti i giorni. Tutti sono incoraggiati a tradurre in parole ciò che pensano e sentono, anche per evitare azioni impulsive, e a condividere problemi ed esperienze per gestire in modo costruttivo conflitti e frustrazioni. Lo stile educativo prevalente nel lavoro con i ragazzi è basato sull'autorevolezza. Il presupposto che guida i diversi interventi è che qualsiasi messaggio si voglia comunicare deve essere sostenuto da calorosità, fermezza e sostegno. La calorosità prevede un coinvolgimento attivo nella vita dei ragazzi e sensibilità alle loro esigenze emotive, strutturando attività ludiche e creative in cui sperimentare la piacevolezza dello stare insieme. La fermezza permette di far rispettare le regole in maniera coerente, ma allo stesso tempo flessibile, chiarendo sempre quale è il comportamento atteso; focalizzando l'attenzione sugli sforzi compiuti dai ragazzi per raggiungere gli obiettivi più che sul successo ottenuto, gli educatori trasmettono quanto sia importante determinazione e impegno.
Tutte le attività educative proposte hanno la funzione di far sviluppare l'autoregolazione, la consapevolezza delle circostanze sociali e la capacità di stare in squadra. L'obiettivo educativo è quello di sostenere i ragazzi nelle loro difficoltà incoraggiandoli a mettere in campo tutte le loro risorse, sperimentandosi nelle diverse opportunità offerte dal percorso in comunità.

### Laboratori

I laboratori danno luogo ad attività fondamentali che non hanno una finalità direttamente terapeutica, ma favoriscono la cura e promuovono il benessere in modo indiretto. Sono momenti di attività ludico-espressive e di creatività in ambiente protetto che permettono al singolo ragazzo di sperimentarsi insieme agli altri. L'obiettivo è creare un'esperienza comune positiva concretamente percepibile attraverso il frutto delle attività svolte insieme.
I laboratori attivati nel periodo 2016/17 sono stati nove.
Nel laboratorio di orticultura e giardinaggio i ragazzi, con l'assistenza di personale qualificato e all'interno di progetti con approccio multidisciplinare, devono svolgere mansioni come la semina, la raccolta dei frutti, il giardinaggio, la sistemazione dell'orto; tutte attività che stimolano l'olfatto, la vista, il tatto ed incrementano capacità e competenze.
Nel laboratorio musicale i ragazzi utilizzano la musica o il suono come strumento di comunicazione non-verbale, in modo tale da intervenire a livello educativo, riabilitativo o terapeutico.
L'attività di falegnameria, per le sue caratteristiche e le sue svariate modalità di utilizzo, può essere impiegata come attività innovativa di benessere che agisce sui processi motori, sensoriali e cognitivi dei ragazzi.
Il laboratorio di canto nasce in risposta al desiderio di alcuni ragazzi della comunità di sperimentarsi nell'esecuzione di canzoni di vari generi musicali.
Il laboratorio di danza ha coinvolto un gruppo sempre crescente di ragazzi appassionati a questo tipo di attività.
Il laboratorio cura di sé anche quest'anno si è configurato come un momento in cui ogni ragazza ha potuto sperimentare, in un clima accogliente e di benessere, il piacere di prendersi cura del

proprio corpo in compagnia delle coetanee e dell'educatrice di riferimento.
Il laboratorio di cucina è continuato ad essere un punto fermo nei laboratori, vista l'assidua richiesta di partecipazione dei ragazzi. In questo anno e mezzo, ci si è focalizzati maggiormente sulla sfera dell'autonomia, accompagnando i ragazzi per la spesa delle materie prime.
Gli obiettivi sono stati: la preparazione in autonomia di semplici piatti; il miglioramento dell'autostima e della fiducia in sé mediante un'attività gratificante e ricca di risultati concreti.
È stato avviato anche un laboratorio di fotografia, nato su richiesta dei ragazzi, attraverso il quale esprimere la propria creatività. Le immagini racchiuse in uno scatto sono espressione di un preciso stato d'animo, per cui il laboratorio, ha portato i ragazzi a stimolare la propria immaginazione e sensibilità creativa.
Il laboratorio creativo è stato e sempre sarà il luogo in cui i ragazzi possono esprimere le proprie peculiari abilità, attraverso la realizzazione di vari prodotti, tra cui decori per la comunità e omaggi per i momenti conviviali. In un clima volto alla socializzazione tra pari, il laboratorio ha permesso di promuovere le capacità personali di ogni singolo in un contesto in cui il giudizio e le aspettative sul lavoro vengono messe in secondo piano, a favore di una maggiore libertà di espressione.

Altri laboratori si sono tenuti per preparare i regali di fine anno alle famiglie: per Natale 2017 è stata progettata la realizzazione di lanterne. Inoltre quest'anno nel laboratorio creativo e di falegnameria è stato realizzato il "Calendario dell'Avvento", per ogni giorno i ragazzi hanno riscoperto una tradizione natalizia dei vari paesi del mondo.

## SICOMORO

L'organizzazione della giornata prevede il coinvolgimento diretto dei giovani e in autonomia per la gestione della casa, la preparazione dei pasti, il riassetto degli spazi individuali e collettivi, il lavaggio degli indumenti, la pulizia dei locali, l'effettuazione delle spese alimentari settimanali, l'acquisto dell'abbigliamento.
Anche la parte sanitaria e della cura individuale è in gestione diretta con la supervisione dell'educatore di riferimento.
Quest'anno una delle persone accolte ha acquisito la patente di guida con il supporto dell'educatore professionale. Settimanalmente sono previste riunioni collettive di verifica e programmazione dell'organizzazione della convivenza.

Nei progetti individuali sono previste varie forme di accompagnamento all'occupazione (stage, tirocinio, assunzione a tempo determinato e/o in determinato) utilizzando i centri per l'impiego, il SIL e la cooperativa sociale Im.pro.n.te del sistema ReteMaranathà o altre strutture del territorio.

Durante l'anno 2017 sono state diverse le uscite organizzate dalla Fondazione La Grande Casa a cui hanno aderito i ragazzi del Sicomoro.

## ZEFIRO

Lo tecnica educativa è medesima a quella descritta nel CERD "Il Grande Carro", anche i laboratori, gli obiettivi e le modalità.
Oltre a quelli già descritti si sono attivati nuovi laboratori, tra cui:
- l'attività di Cineforum a cui hanno partecipato alcuni dei ragazzi, insieme ai ragazzi della adiacente comunità diurna. Una volta al mese, usufruendo di un'iniziativa promossa da diversi Cinema della città, i ragazzi sono stati accompagnati dagli educatori ad assistere alle proiezioni di film. Il laboratorio di Cineforum è stato strutturato come momento di incontro ed occasione di confronto, scambio di idee, rivolto a favorire la socializzazione e ad incrementare le opportunità di aggregazione. Il linguaggio cinematografico diventa veicolo per la comprensione della realtà e di alcune problematiche sociali e/o culturali, attraverso una forma espressiva che rende possibile anche un forte coinvolgimento emotivo (mezzo per sperimentare emozioni), ma all'insegna della distrazione e dello svago in contesti di condivisione.
- Il laboratorio di cura degli spazi domestici si è svolto durante l'intero anno: tutti i ragazzi si sono occupati del luogo in cui vivono, partecipando alla gestione delle faccende quotidiane, al riordino degli spazi esterni (giardino, portico, orto) e degli ambienti di vita comune, così come di quelli personali (e personalizzati), al fine di promuove spirito di condivisione e un maggior senso di responsabilità e rispetto verso cose, oggetti e persone.
Il lavoro in fattoria è nato nel mese di ottobre. il progetto ha previsto attività operative all'aria aperta, semplici e con una sequenzialità facile da memorizzare. Le mansioni previste si sono alternate tra i giorni di presenza e si sono configurate nella nutrizione degli animali, nella pulizia del deposito attrezzi e dei recinti degli animali

# LE FAMIGLIE E IL TERRITORIO
## un obiettivo irrinunciabile

Il lavoro con le famiglie d'origine rappresenta uno dei nuclei fondamentali della comunità diurna.
Gli spazi della comunità sono stati aperti in un paio di occasioni nel corso dell'anno 2017 alla presenza delle famiglie che abitano nell'immediata vicinanza della comunità, per incontri finalizzati a presentare le attività previste durante l'anno o per vivere assieme alcuni momenti di socializzazione, conoscenza e convivialità.
Sono state organizzate due giornate aperte come ReteMaranathà nel mese di maggio con la "Festa di primavera" e nel mese di novembre "Festa d'autunno, ReteMaranathà accoglie", occasione di coinvolgimento delle famiglie nella gestione e nell'organizzazione delle due iniziative. In particolare nell'edizione primaverile è stata data centralità al tema dell'intercultura collaborando con le famiglie straniere dei ragazzi accolti nella preparazione di un pranzo con diverse portate multietniche.

### MARANATHÁ

L'incontro con le famiglie avviene per la prima volta in occasione della visita di pre-ingresso che consente al ragazzo/a e alla sua famiglia di conoscere per tempo, il luogo e gli orari della vita di una comunità. E' anche l'occasione per un colloquio conoscitivo-introduttivo durante il quale si spiega alla famiglia il mandato istituzionale della comunità e condivisi gli obiettivi dell'inserimento.
Nell'anno 2017 le famiglie sono state coinvolte in diverse occasioni in colloqui periodici con gli educatori della comunità (che possono avvenire anche su richiesta della famiglia), in particolare in occasione dei rientri dei figli in famiglia o durante gli incontri protetti e nei momenti di verifica mediamente trimestrali con i Servizi invianti.
Due volte all'anno, generalmente in primavera e autunno, la comunità organizza, unitamente alla ReteMaranathà, dei momenti di pranzo e di festa con e per le famiglie. L'obiettivo è di offrire occasioni conviviali e di socializzazione tra genitori e tra genitori ed educatori. Le famiglie possono comunicare con gli educatori al bisogno attraverso numeri telefonici, uno di telefonia fissa e alcuni di telefonia mobile.

### Lavoro con il territorio

La comunità Maranathà opera in stretta connessione e in forte relazione con le altre risorse presenti nel territorio che si occupano di infanzia, adolescenza, giovani e famiglia consapevole che la "rete territoriale" è la forma più efficace per garantire diritti di cittadinanza a singoli e famiglie che vivono momenti di difficoltà e di disagio.
In particolare sono effettuati incontri di presentazione dell'esperienza presso le scuole secondarie di primo grado del territorio. Contatti sono stati costantemente tenuti con le associazioni sportive, culturali e religiose in particolare dell'ambito comunale di residenza dei ragazzi accolti.
Il progetto "Rotatorie Sociali" iniziato nell'anno 2011 e realizzato anche nell'anno 2017, intende sostenere e sviluppare il processo di empowerment dei territori: la "comunità" locale soggetto protagonista sia nella lettura dei bisogni e delle necessità sia nel ricercare, in collaborazione con le istituzioni, possibili risposte e soluzioni. Cittadini, famiglie e soggetti del volontariato, accanto alle istituzioni e ai servizi pubblici, mettono in gioco le proprie capacità partecipando in diverse forme alla costruzione di "reti di relazione" per rendere più competente e solidale la comunità nella quale operano, lavorano e vivono. Collaborazione, sostegno, aiuto, vicinato solidale, accoglienza, affido familiare sono solo alcuni esempi concreti degli esiti possibili di questo processo.
Obiettivi specifici:
- promuovere la diffusione di una cultura

dell'accoglienza e della solidarietà;
- individuare famiglie/persone disponibili a percorsi di "vicinato solidale";
- individuare famiglie/persone disponibili a mettersi in gioco in percorsi di accoglienza..

GIAN BURRASCA

Il lavoro con le famiglie d'origine rappresenta un cardine fondamentaei della comunità.
Consensualità, protagonismo, collaborazione, coerenza rappresentano gli assi portanti di una efficace azione educativa, elementi che se non sono un dato di partenza devono essere perseguiti nel tempo e con l'acquisizione graduale di una necessaria fiducia tra gli educatori della comunità e i genitori pur nella giusta distinzione dei ruoli. Le finalità geniali di questo lavoro sono:

- attivare un processo di ricerca e di autoeducazione nei genitori coinvolti;
- favorire l'empowerment;
- creare una rete di rapporti tra le famiglie in cui ognuno é partner dell'altro rompendo l'isolamento delle famiglie;
- permettere di scoprire, utilizzare e migliorare le proprie competenze educative per rassicurare e aumentare la fiducia e la stima in sé stessi;
- rendersi consapevoli di sé, delle conseguenze dei propri comportamenti, dei modelli che influenzano il proprio agire. Tutti questi obiettivi sono funzionali all'obiettivo sottostante al lavoro con le famiglie d'origine: permettere che ogni genitore scopra e raggiunga, insieme agli altri genitori e agli operatori professionali impegnati, i suoi obiettivi. L'attività della comunità diurna con le famiglie d'origine si articola in: laboratori famiglie, incontri individuali di monitoraggio, le feste.

## Laboratori famiglie

I laboratori famiglie propongono percorsi di sostegno alla genitorialità organizzati in più momenti durante l'anno, parallelamente ai laboratori tematici realizzati con i ragazzi. I nuclei di lavoro fondamentali sono due: le competenze (genitoriali e dei figli) e i bisogni (preoccupazioni comuni) dei genitori.
Obiettivi generali:

- rafforzare e sostenere le competenze genitoriali affrontando tematiche proposte dalle stesse famiglie attraverso un lavoro di emersione dei bisogni (preoccupazioni comuni) dei genitori e dei loro ragazzi;
- riconoscere competenze e capacità dei ragazzi;
- aumentare nei genitori l'abilità di riconoscere capacità e competenze proprie;
- aumentare nei genitori la capacità di individuare strategie educative;
- individuare argomenti che interessa approfondire ai genitori.

## Metodologia utilizzata

Gli incontri con i genitori utilizzano una metodologia attiva, (metodologia di rete e di coprogettazione partecipata), con diverse attività che permettono ad ogni membro del gruppo di trovare la modalità più adatta per esprimersi:

- dinamiche di gioco che favoriscono la conoscenza, la relazione e il clima di gruppo;
- momenti di stimolo attraverso l'utilizzo di video ed immagini tratti dai laboratori tematici realizzati con i ragazzi che favoriscono un maggiore coinvolgimento emotivo; i genitori, in questo modo, hanno la possibilità di vedere i loro figli in "azione" e si sentono da loro convocati alla discussione;
- attività pratiche, sia artistiche che di gioco, che permettono di affrontare il tema attraverso "il fare";
- momenti di riflessione, confronto che favoriscono l'ascolto reciproco e permettono di dar voce a vissuti e diversi punti di vista.

Il ruolo degli educatori quindi è un ruolo di facilitazione e non di esperti.
La struttura è di coconduzione + osservatori silenziosi (che rilevano eventuali nuovi temi da approfondire, rilevando gli interessi dei genitori) + animazione ragazzi e/o fratelli.

## Attività svolte

"Mio figlio che cambia"– Mi rifletto (29 mag. 2017), favorire la riflessione ed il confronto rispetto ai cambiamenti dei propri figli sia fisici che comportamentali e caratteriali.

## Incontri individuali di monitoraggio

Periodicamente, in base a quanto stabilito nei singoli PEI, si organizzano incontri di verifica con le famiglie (con i genitori e se possibile anche con il/la ragazzo/a) per valutare l'andamento del progetto e lo stato di raggiungimento degli obiettivi individualizzati condivisi a inizio percorso.
Queste sono occasioni anche per fare il punto sulle difficoltà e/o criticità del percorso e quindi per modificare e/o ridefinire congiuntamente nuovi obiettivi di lavoro.
Nel corso del biennio sono stati effettuati 43 incontri individuali (n. 24 nel 2016, n. 19 nel 2017).

Quando possibile, al termine del percorso del progetto d'inserimento, prima della dimissioni si propone un momento di verifica conclusiva con la famiglia ed il/la ragazzo/a. L'obiettivo è quello di ripercorrere i momenti cruciali dell'esperienza con riferimento particolare ai risultati raggiunti e alle difficoltà ancora presenti. L'obiettivo è anche quello di raccogliere dai genitori e dai ragazzi impressioni e indicazioni sul servizio che la comunità offre. Nel 2016 é stato possibile solo in un caso mentre nel nel 2017 sono stati effettuati 5 incontri di chiusura.

## Le feste

Una volta all'anno, generalmente ad agosto, a ridosso della chiusura estiva delle attività, la comunità organizza un momento di ritrovo e di festa con e per le famiglie.

Obiettivi:
- offrire momenti conviviali e di socializzazione tra genitori e tra genitori ed educatori;
- fare il punto sulle attività svolte durante l'anno, in particolare le attività estive.

Festa di chiusura attività estiva, (11 ago. 2016 e 10 ago. 2017)

## IL GRANDE CARRO e ZEFIRO

L'incontro con le famiglie dei ragazzi avviene per la prima volta in occasione della visita di pre-ingresso che consente al giovane e alla sua famiglia di conoscere per tempo, il luogo e gli orari delle attività della comunità. In quell'occasione si consegna alla famiglia il CBCL, test d'ingresso sul giovane, si richiede la firma per il consenso alle foto e riprese video, e si fa un breve colloquio conoscitivo-introduttivo in cui si spiega alla famiglia il mandato istituzionale della comunità e la progettazione educativo-riabilitativa.
Le famiglie sono coinvolte in diverse occasioni: in due incontri informativi e in colloqui periodici con la Responsabile della comunità (che possono avvenire anche su richiesta della famiglia); periodicamente attraverso comunicazioni scritte.
Le famiglie inoltre vengono fornite di due numeri telefonici, uno di telefonia fissa e uno di telefonia mobile.

## Rapporti con i servizi e con il territorio

Presso i Servizi socio-sanitari, per ogni ragazzo, vi è una équipe di riferimento, composta da clinici (psicologi e neuropsichiatri infantili) e assistenti sociali, divisi per territori di competenza all'interno dell'ULSS 6. In base alle indicazioni del Progetto Quadro viene stabilita la frequenza di contatto per discutere dell'evoluzione dei ragazzi. Le modalità previste sono: UVMD, incontri con l'équipe, e-mail, telefonate, visite in comunità. La prassi prevalente si basa comunque sulla calendarizzazione di riunioni regolari di integrazione progettuale.
Con il termine "territorio" viene inteso: la provincia di Padova, i paesi dei ragazzi e le zone limitrofe alla comunità; si cerca di dare la possibilità di conoscere ed esplorare il territorio e ciò che esso offre per imparare a godere degli spazi comuni e a sentirli come familiari.

## SICOMORO

Il gruppo appartamento Sicomoro opera in stretta connessione e in forte relazione con le agenzie ricreative, sportive e culturali del territorio.

# MONITORAGGIO E VERIFICHE PERIODICHE
## la valutazione, una necessità

La valutazione si ispira ad un concetto di qualità intesa come ricerca continua di miglioramento in un processo all'interno del quale la questione economica, se pur presente, non risulta esaustiva e fondante qualsiasi prassi di valutazione dei servizi alla persona. Si tratta, quindi, di un'idea di qualità da intendersi come concetto aperto, non ingabbiato in rigidità procedurali e attento a una rigorosa modalità processuale che sa riconoscere l'esigenza di darsi strumenti per l'affermazione della flessibilità come elemento di innovazione e della sperimentazione come strumento di cambiamento.

Un approccio alla qualità come strategia orientata alla ricerca di risposte sempre nuove e sempre più adeguate a bisogni che cambiano e che continuamente si strutturano e si rappresentano.

Qualità dunque, come strumento di eccellenza delle azioni in area sociale e come mezzo finalizzato al miglioramento del rapporto pubblico-privato nella gestione dei servizi all'interno di una concezione del welfare mix che prevede un riconoscimento istituzionale del lavoro del privato sociale individuato come partner affidabile, gestore di servizi e risposte a rilevanza pubblica. Una visione che ci spinge a pensare la sussidiarietà non come ricerca di autonomia o di risparmio di costi, ma come rapporto paritario tra enti erogatori di servizi del sistema privato e del sistema pubblico, ambedue orientati alla ricerca di una migliore qualità della vita delle persone e dei cittadini.

Ma cosa valutare e chi deve valutare?

Il lavoro dell'equipe si è articolato su 2 livelli:

- valutazione dei "processi operativi", Progetti Quadro, Progetti Educativi Individuali, relativi a ciascun ragazzo/a inserito in comunità e alla sua famiglia d'origine;
- valutazione dei "processi organizzativi", relativa all'azione della comunità intesa come servizio rivolto ad un gruppo di ragazzi/e - genitori.

Nella valutazione esiste anche un ulteriore livello che interessa l'impatto sociale (cioè ciò che succede nel territorio o nelle reti sociali a causa dell'azione servizio erogato), attualmente in fase di elaborazione ma non ancora attuato.

### Processi operativi (PEI, PQ)

L'inserimento in comunità avviene sulla base di un progetto quadro predisposto dal Servizi Sociali che descrive gli obiettivi generali della permanenza del minore in comunità, tempi e modi del suo rientro in famiglia, una prima definizione dei tempi di permanenza e una prima definizione dei tempi fissati per la verifica ed il monitoraggio in itinere. Il progetto quadro definisce, inoltre, le forme di coinvolgimento della famiglia.

Entro novanta giorni dall'accoglienza l'equipe educativa predispone, in coerenza con il progetto quadro il Progetto Educativo Individuale (PEI) nel quale sono delineate le strategie e metodologie.

educative specificando i reciproci impegni sia nei confronti del ragazzo/a accolto/a che della sua famiglia.

L'equipe educativa provvede semestralmente o annualmente, e in ogni caso, in occasione delle UVMD (Unita' di valutazione multidimensionale), ad una verifica della congruità delle azioni attivate agli obiettivi del servizio.

Per ogni ragazzo e genitori sono programmati colloqui individuali di verifica effettuati in comunità o presso i servizi invianti (alcuni congiuntamente al Servizio inviante) con cadenza definita da ogni singolo progetto individuale di verifica del progetto e di valutazione dell'esperienza.

Alla fine di ogni anno l'equipe provvede ad inviare Servizi Sociali relazione di verifica del PEI.

Le dimissioni vengono gestite sulla base degli esiti del Progetto Quadro in occasione delle periodiche

UVDM tenendo conto di quanto previsto, in quanto a temporaneità, del PEI. In tale occasione é previsto un incontro di chiusura con il ragazzo/a e la sua famiglia, la Comunità e il Servizio Sociale inviante per la valutare l'esperienza, individuare le criticità riscontrate e tracciare possibili percorsi futuri.

## MARANATHÁ

La comunità Maranathà, nell'ambito delle procedure previste dalla normativa regionale per l'Accreditamento ha definito ed adottato uno strumento di follow-up finalizzato alla rilevazione di dati relativi ai ragazzi e alle loro famiglie a un anno dalle dimissioni. Tale strumento, che consiste in una "Intervista guidata" indaga le seguenti aree in relazione al progetto educativo individualizzato:

- scuola/lavoro;
- relazioni familiari e sociali;
- valutazione dell'esperienza in comunità.

## GIAN BURRASCA

La comunità Gian Burrasca, nell'ambito delle procedure previste dalla normativa regionale per l'Accreditamento ha definito ed addottato uno strumento di followup finalizzato alla rilevazione di dati relativi ai ragazzi e alle loro famiglie a un anno dalle dimissioni.
Tale strumento consiste in una "Intervista guidata" che indaga le seguenti aree in relazione al Progetto Educativo Individualizzato:

- scuola/lavoro;
- relazioni familiari e sociali;
- valutazione dell'esperienza in comunità

## Processi organizzativi

L'Equipe Educativa attua periodici rilevamenti del gradimento di singole iniziative e dell'attività complessiva della comunità rivolte ai ragazzi/e alle famiglie.
La raccolta dei dati avviene, con i ragazzi/e:
- al termin edei "laboratori adolescenza", delle "uscite residenziali" o altre attività specifiche;
- annualmente con riferimento alle attività di routine della comunità.

## IL GRANDE CARRO

La comunità il Grande Carro ha aggiunto, alla già consolidata esperienza educativa della Fondazione La Grande Casa, l'intervento riabilitativo inquadrato come azione di presa in carico terapeutica intensiva dell'adolescente con eventuale diagnosi psicopatologica, in buon compenso.
Si è quindi premunita di strumenti per la valutazione dell'efficacia dell'intervento (YSR, TFR, CBCL) come sopra descritto, per monitorare l'andamento del percorso educativo-riabilitativo sottoponendo semestralmente ragazzi, operatori e famiglia ad una valutazione sull'andamento della presa in carico. I risultati e le valutazioni periodiche vengono presentate nelle occasioni di confronto scientifico, in particolare quest'anno l'opportunità è stata offerta dal network italiano per la ricerca empirica sui gruppi organizzato a Torino dall'Università degli studi di Torino e Palermo. In questo convegno abbiamo presentato una relazione su uno studio di processo sul clima della psicoterapia di gruppo.
Presentare periodicamente l'andamento del lavoro svolto ci permette di lavorare in un assetto di ricerca-intervento che implica il monitoraggio continuo di processi e risultati parziali e che si basa su un approccio metodologico che consente di progettare una valutazione dei risultati finali. Viene inoltre rilevata sistematicamente la soddisfazione degli utenti, delle famiglie e dei committenti anche attraverso la compilazione di questionari di gradimento.
Si prevede infine una verifica a 6, 12, 36 mesi dalle dimissioni attraverso un follow-up.

## SICOMORO e ZEFIRO

La valutazione si ispira ad un concetto di qualità intesa come ricerca continua di miglioramento in un processo all'interno del quale la questione economica, se pur presente, non risulta esaustiva e fondante qualsiasi prassi di valutazione dei servizi alla persona. Si tratta, quindi, di un'idea di qualità da intendersi come concetto aperto, non ingabbiato in rigidità procedurali e attento a una rigorosa modalità processuale che sa riconoscere l'esigenza di darsi strumenti per l'affermazione della flessibilità come elemento di innovazione e della sperimentazione come strumento di cambiamento.
Sono attivati semestralmente incontri di verifica al fine di riscontrare la congruità delle azioni poste in essere agli obiettivi del servizio e dei singoli progetti individuali.
Per ogni persona accolta, inoltre, sono programmati colloqui individuali di verifica.

# EVENTI DA SEGNARE

Rete Maranathà organizza

**“Politiche per l’infanzia:**
**linee guida per le comunità residenziali e livelli essenziali di assistenza.**
**Possibili applicazioni a livello locale”**
Con la partecipazione del Centro Nazionale di Documentazione, dell’Osservatorio Nazionale, Garante Nazionale, Anci e CNCA Nazionale.

**Venerdì 27 aprile 2018**
**Ore 10.00**
**Villa Rina a Cittadella**

# Nel prossimo numero si parlerà di:

- Liveas;
- Linea guida residenzialità minori;
- LEA approvati a marzo 2017;
- Proposta regionale per il reperimento di fondi per il sociale;

…e molto altro ancora.

**Il Bacchiglione è un periodico bimestrale di**

Rete Maranathà

Gennaio - Febbraio 2018

numero 7 - Anno 2018

Autorizzazione Tribunale di Padova n. 513 16/2/1976
Direttore Responsabile Lucio Babolin

INFO:

Sede di Cittadella (PD) - Località S. Maria, Via Case Bianche n. 16
Tel. 049.9401846

E-mail: comunicazione@retemaranatha.it